

EMERGENZA CORONAVIRUS

Le determinazioni, ancora insufficienti, dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Ieri (24 febbraio 2020) il Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione Civile ha trasmesso a tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno una nota, alla quale era allegata la circolare già diramata il 22 febbraio dalla Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della Polizia di Stato (che noi abbiamo pubblicato nel [Notiziario n. 27](#) del 24 febbraio 2020) in cui sono indicate le misure precauzionali possibili di prevenzione e di protezione del personale... compreso il personale civile del Ministero dell'Interno che lavora nelle Questure e nelle Prefetture/Uffici Territoriali del Governo.

Nella nota trasmessa, a firma del Vice Capo Dipartimento Vicario Prefetto Nicolò, è precisato **che sono stati invitati i medici competenti anche delle Prefetture ad adottare analoghe iniziative nei confronti del personale civile dell'Amministrazione dell'Interno.**

Sono inoltre raccomandate, tra le misure precauzionali previste (alla pagina 4 della Circolare), di evitare, negli uffici per il ricevimento del pubblico, il sovraffollamento dei locali e di assicurare la frequente areazione degli stessi, di curare che venga effettuata, da parte delle ditte incaricate, l'accurata pulizia e disinfezione delle superfici e degli ambienti con comune candeggina, di utilizzare, ove esistenti gli sportelli con vetri di protezione e, comunque, di mantenere una distanza di 1,5 metri dall'utente e di non impiegare soggetti affetti da patologie croniche o maggiormente suscettibili alle infezioni.

Il Vice Capo Dipartimento Vicario, evidenzia inoltre, che le misure di prevenzione contenute nella circolare sono estese anche al personale dell'Amministrazione civile impiegato negli uffici periferici del Dipartimento della PS.

Questa precisazione appare goffa ed anche un po' buffa visto che la Circolare della Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della Polizia di Stato già prevede che **i medici competenti dei vari Enti/Reparti, compresi gli Uffici Territoriali del Governo, adotteranno analoghe iniziative nei confronti del personale civile dell'Amministrazione dell'Interno.**

Apprendiamo poi dalla risposta del Prefetto di Milano ad una richiesta della Segreteria Regionale FLP della Lombardia che:

"le ordinanze del 21 e del 23 febbraio emesse dal Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Lombardia sono immediatamente esecutive su tutto il territorio di riferimento e non necessitano, pertanto, di atti amministrativi di adempimento da parte dei singoli Enti.

Che la Prefettura di Milano (e riteniamo che lo stesso abbiano fatto anche le altre prefetture delle città Capoluogo di Regione nelle cui aree vi sono i maggiori contagi) ha provveduto alla trasmissione delle predette ordinanze agli enti pubblici del territorio metropolitano, al fine di massimizzare la visibilità delle disposizioni dell'Autorità Sanitaria Regionale e sta assicurando il coordinamento con le Prefetture delle province lombarde anche attraverso l'attivazione del Centro Permanente di Monitoraggio.

Si ritiene comunque che ogni Amministrazione sia chiamata a dare attuazione alle disposizioni regionali secondo le specificità di ciascuna, sempre nel rispetto di quanto stabilito dall'Autorità Sanitaria”.

Riteniamo però che il Ministro dell'Interno (o chi per lei) debba ancora regolamentare:

- i trasferimenti verso il posto di lavoro (e le tutele in caso di assenza del lavoratore) nelle aree di crisi, quando il lavoratore abita in zone sottoposte ad isolamento, debba attraversare dette zone per recarsi al lavoro, o debba comunque esporsi a rischi particolari servendosi di treni, metro ed altri mezzi pubblici per raggiungere il luogo di lavoro;
- l'implementazione straordinaria delle forme di lavoro agile e di delocalizzazione;
- la dotazione dei presidi sanitari necessari sui luoghi di lavoro,
- le modalità “protette” che devono essere garantite al personale civile del Ministero dell'Interno (ma anche gli appartenenti alle forze dell'ordine che lavorano anche nelle Questure a contatto con i civili) quando esso entra in contatto ravvicinato con migranti di nuovo approdo, prima che ad essi vengano effettuati i controlli sanitari.

Per sollecitare tale regolamentazione abbiamo inviato in data odierna [l'allegata lettera](#) al Ministro dell'Interno ed al Vice Capo Dipartimento Vicario del Personale, Prefetto Nicolò.

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno

